Tue so' le Laude

800 anni del Cantico delle Creature

Commenti al cantico di don Massimo De Franceschi

Dipinti di Roberta Contiero e Luisella Caffieri

Quando Francesco compose il Cantico delle creature era molto malato. Cercò guarigione e riposo nei pressi di S. Damiano, in una capanna di canne, costruitagli appositamente.

In un periodo di sofferenza fisica e con la tristissima sensazione di non essere riuscito nel suo intento, di convincere i frati sulla possibilità concreta di vivere con coerenza il messaggio del vangelo, Francesco sceglie di reagire al buio dentro e fuori di sé non con la lamentela, né con la rabbia o il rancore, ma con il riconoscere

e incontrare la bontà del Signore. Loda il creato, composto da elementi che "dell'Altissimo porta(no) significazione".

Benché fosse quasi cieco, il suo modo di osservare la vita, ci permette di comprendere la sua interiorità, che per certi versi risulta analoga a quella di Colui che lo invitò a riparare la sua casa.

Mentre la sua vita era diventata fragile e solitaria, lì nei pressi di San Damiano, tra il 1224 e il 1226, Francesco compose il Cantico di frate sole, o Cantico delle Creature, inventando anche una melodia per poterlo cantare, come preghiera.
L'anniversario degli 800 anni del Cantico è occasione non solo per contemplare tanta bellezza e purezza d'animo di Francesco, ma anche di far propria la "terapia" che lui scelse per guarire la tristezza, la cecità e sofferenza: tornare a stare nella realtà gioendo di quel che si trova, senza cercare l'affermazione di sé o la realizzazione di quel che si crede essere bene nel mondo. Ricominciare da quel che è semplice, buono, bello, reale, ed essere fedeli a questo spirito per non perdersi nella tristezza e nello scoraggiamento. Francesco sceglie di lodare per vivere.

Che anche questo evento possa essere occasione per ripartire, come fece Francesco di Assisi, a cercare il bello e il buono, così che dal cuore la lode fiorisce nelle parole e nelle opere e la vita torni per tutti ad essere dono.

Altissimu, onnipotente, bon Signore,

tue so ’le laude, la gloria e l’honore et onne benedictione.

Ad Te solo, Altissimu, se konfano

e nullu homo ène dignuTe mentovare.

1

Laudato sie, mi' Signore, cum tutte le Tue creature,

spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui.

Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de Te, Altissimo, porta significatione.

Ti lodo e ti ringrazio, Signore, per le persone, gli incontri, le testimonianze, le esperienze che hanno portato luce nella mia vita.

Grazie per le parole che mi hanno aiutato a ritrovare luce.

Ti lodo per quanti, silenziosamente e magari pur patendo delle difficoltà, sono stati per me testimoni di quel che davvero è bene e di ciò che rende la vita radiosa e serena.

> *Mi fermo per un momento e ripenso al viso di qualche persona o a qualche esperienza che per me sono state "luce"… le nomino nel silenzio e lodo il Signore perché queste persone sono state –e sono segno della sua presenza.*

2

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:

in celu l'ài formate clarite e pretiose e belle.

Nei giorni di buio, di disorientamento interiore e di profonda confusione, c'è da invocare che ci venga dato un segno, un incontro, un modo di ripensare alla vita che suggerisca come reagire, cosa fare perché quel che è fatica possa pian piano tramutarsi in crescita e quel che è buio possa vestirsi di luce.

Quando ci troviamo al buio, Signore, ricordaci di fermarci, di stare un po' in silenzio e di alzare lo sguardo…

Guardo alla mia esperienza di vita e mi chiedo: nei momenti di buio e confusione interiore, cosa mi ha aiutato a ritrovare la strada?

Ti lodo, Signore, per tutte le persone che nelle mie notti si sono fatte "stelle", che mi sono state vicine e mi hanno aiutato a non perdermi.

Siano benedetti coloro che nelle difficoltà degli amici continuano ad essere presenti e a farsi prossimo!

Laudato si', mi' Signore, per frate vento e per aere e nubilo e sereno

et onne tempo, per lo quale a le Tue creature dài sustentamento.

Ci sono giorni di sole e altri di pioggia: ogni giorno può essere bellissimo quando si è imparato ad accogliere e a stare con serenità in quel che viene.

Per diventare maturo, ogni frutto ha bisogno del sorriso della primavera e della nudità dell'inverno; ha bisogno della quiete dell'autunno e della luce piena dell'estate… Ogni giorno, ogni tempo porta ciò che può servire perché la vita, come un frutto maturo abbia "sustentamento" per tutte le creature.

Che tu sia lodato, Signore, per i giorni dell'entusiasmo e per quelli del silenzio;

che tu sia lodato per i giorni in cui chiediamo aiuto e per quelli in cui lo doniamo; che tu sia lodato per i giorni di serenità e quiete e per quelli in cui fatichiamo;

che tu sia lodato nei giorni in cui la gioia ci ringiovanisce e per quelli in cui la tristezza ci aiuta a dare un nome a quel che abbiamo sbagliato o a quel che manca.

Che tu sia lodato: sai mutare ogni cosa in grazia.

4

Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,

la quale è multo utile et humile e pretiosa e casta.

Ci sono delle persone che sono come l'acqua: utili, umili, preziose, trasparenti; sono quelle che servono senza servire sé stesse. Sono come un profumo: si distingue, ma non è proprietà di nessuno.

Ci sono persone che con il solo ascoltare danno ristoro al desiderio che portiamo nel cuore.

Ci sono persone utili: sono quelle che senza lamentare l'assenza o la pigrizia di altri cominciano per prime a prendersi cura di quel che c'è.

Ci sono persone umili, quelle che non cedono al credersi insostituibili; sono quelle che sanno fare un passo indietro e che lasciano ad altri il compito di continuare.

Che tu sia lodato per tutte le persone che vogliono bene senza pretendere che le cose cambino,

Che tu sia lodato per chi sorride con leggerezza e sincerità, per chi è fedele al bene che ha cominciato.

Che tu sia lodato per ogni atto di gentilezza, per chi fa il bene a chi non può o non sa ricambiare, per chi non perde la fiducia nel bene.

Sono segno dell'umiltà e della generosità dell'acqua, tua creatura, che dona vita e ristoro a tutte le tue creature.

5

Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la notte,

et ello è bello e iocundo e robustoso e forte.

Durante i campi estivi con i ragazzi o i giovani, spesso di sera ci si ritrova attorno al fuoco; è una pausa in cui si fa posto alle parole, anche al silenzio e si condivide un po' di vita. Avvolti dalla mutevole luce del fuoco ci si lascia interrogare da quel che si è ascoltato e si fa posto anche i propri pensieri. È un'esperienza che scalda l'anima e fa sperimentare la buona sensazione che dona e fa crescere l'amicizia.

Il fuoco è anche simbolo di purificazione: di ogni fatica messa in atto per aiutare quel che è prezioso a farsi strada, per liberarsi da quel che è finzione, per bruciare ciò che imprigiona la parte migliore di sé e riuscire infine ad essere un po' di luce.

Ti lodo, Signore per ogni amicizia che ha riscaldato la mia vita.

Ti lodo per le persone che, anche solo per un breve tratto, hanno portato luce nel mio cammino.

Ti lodo per il dono della confidenza che mi ha permesso di accogliere e condividere un po' di vita: l'affetto di queste persone è stato sacramento di te.

Spirito del Signore, tu sei fuoco vivo, rivelami ciò che nel mio modo non è buono e vero e aiutami a far crescere in me ciò che mi tiene nella verità e nella luce.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,

la quale ne sustenta e governa, e produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Una delle prime parole che ci sono state insegnate è "Grazie" e crescendo è una di quelle che usiamo di meno. Tornare a dire grazie è terapia dal male che ci fa pensare di essere la misura di tutte le cose e che fa crescere l'insoddisfazione.

È importante fermarsi e riconoscere che non tutto è frutto del nostro lavoro: ci sono molte e molte cose che abbiamo trovato già fatte e che si prendono cura del nostro vivere. Ci sono anche molte persone che a modo proprio, si prendono cura della nostra vita.

Quali sono? Mi fermo a pensarci un momento e a nominarmene alcune… e provo anche a dire grazie per la cura che ricevo da questi doni e da queste persone.

Benedetto sei tu, Signore per il dono della madre terra.

Ti lodiamo per la sovrabbondante presenza di vita, di forza, di bellezza presente nella creazione.

Ti ringraziamo per il cibo che la terra produce: insegnaci a non sprecarlo e a prenderlo con gratitudine.

Ti ringraziamo per la diversità che rende bella ogni tua creatura.

Ti lodiamo per chi ti sa riconoscere nell'immensità dei cieli e per chi si accorge della tua presenza anche in ciò che è infinitamente piccolo.

Ti lodiamo perché la tua vita è presente in ogni creatura e tu sei il bene cui ognuno aspira.

7

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, e sostengo infirmitate e tribulatione. Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.

Quando a causa di qualche litigio si perde la serenità, il rancore bussa alla nostra porta e ci rende inquieti e fiacchi. Il desiderio di chiarire quel che ha fatto male, di chiedere scusa, di perdonare, di ricominciare, dentro di noi si fa sentire, ma spesso l'orgoglio personale blocca l'iniziativa o il rifiuto da parte dell'altra persona continua a tenere al porta chiusa. Spesso poi dopo un litigio o dentro a una delusione si perde la fiducia di sé, dell'altro e ci si trova del tutto scoraggiati. Non si perdona per obbligo, per paura, per convenienza, ma perché si ama di compassione colui cui si perdona. Non si chiede perdono per timore di subire noie o ripercussioni, ma perché sì è fatta verità in sé e si torna a credere che valga sempre la pena dar fiducia al bene presente in ciascuno. Chiedere perdono e perdonare è una scelta che guarisce dal male e fa crescere il bene.

Altissimo onnipotente Padre santo, ti lodo perché ci hai rivelato che misericordia è saper vedere oltre gli sbagli commessi e aiutare il desiderio di bene a trovare compimento.

Ti lodo per le persone che riconoscendo in me del bene hanno perdonato i miei sbagli: sono segno della tua bontà.

Ti lodo per ogni volta che nella mia vita, credendo alla bontà, ho ricominciato a voler bene.

Ti lodo per chi pur patendo indifferenza, rifiuto, calunnia, derisione ha scelto di credere alla forza della bontà.

Ti prego, metti nel mio cuore e nel cuore di ciascuno l'amore che animò la vita del Figlio tuo, il benedetto nei secoli dei secoli. Amen

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò skappare: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le tue santissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate e benedicete mi' Signore e ringratiate e serviatelo cum grande humilitate.

Sapere che a casa qualcuno ti aspetta, che quando rientrerai troverai una luce accesa e qualcuno che ti vuole bene, che non ci sarà imbarazzo nel raccontare la verità di quel che hai vissuto, che ci sarà uno sguardo e un abbraccio che perdoneranno ogni sbaglio, che colmeranno la ricerca del bene e il desiderio di vita, tutto questo scioglie ogni paura. Mi immagino così l'incontro con il Signore alla fine della vita. Lo desidererei così, un tornare a casa e sentirmi accolto, chiedere perdono e trovare compimento di ogni tentativo di bene che, pur pasticciando molto, ho cercato nella mia vita.

Liberaci, Signore, dall'esserci abituati al male al punto da non sentirne più il veleno, liberaci dall'esserci abituati alla cattiveria al punto da credere che sia il modo normale per vivere, liberaci dalla pretesa di essere giusti e donaci di ricominciare fino alla fine della nostra vita a cercare ciò che buono e vero.

Ti lodo Signore perché ogni cosa creata ha un inizio e un termine e tu sei colui che custodisce la vita di ogni creatura.

Ti lodo per la vita di chi sta nascendo e per quella di chi morendo ha compiuto il suo tempo.

Ti lodo per chi vive e per chi muore nel tentativo di farsi migliore somigliando a te.

Ti lodiamo, ti benediciamo, di ringraziamo, ti serviamo, chiedendoti il dono dell'umiltà, per vivere e morire rimanendo "minori", come Francesco, che donò al mondo una vivida immagine di te.

ROBERTA CONTIERO

Vivo a Padova e ho la passione per l'arte e la pittura da quando sono nata. L'attenzione per ogni aspetto della natura, il colore e la luce sono state sempre presenti in me. Ho frequentato l'Istituto d'arte M. Fanoli di Cittadella e poi mi sono laureata al DAMS di Bologna. Nel campo lavorativo mi sono dedicata alla decorazione di interni e all'illustrazione lavorando a Padova, Milano e Torino. Ho poi vissuto alcuni anni in Messico dove ho approfondito la mia ricerca pittorica nel campo del muralismo. Tornata in Italia ho continuato a dipingere e ho iniziato a condurre corsi di pittura e laboratori creativi in diverse realtà sociali. Ho sviluppato la conoscenza dell'iconografia Bizantina e realizzato immagini sacre per luoghi di culto. Continuo con la mia personale espressione nelle opere pittoriche che ho portato in diverse mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Ho conosciuto Luisella qualche anno fa e ho sentito subito un' affinità personale e artistica che ci ha portato a collaborare in molte occasioni.

LUISELLA CAFFIERI

Nasco a Padova e vivo tra la mia città e i Colli Euganei. Sono stata affascinata fin da piccola dall'arte, mia mamma dipingeva, suo cugino era insegnante di arte e dipingeva, in ogni occasione si visitavano musei. Al Liceo Nievo ho avuto come insegnante Anna Antoniazzo, artista futurista istriana, che ci faceva schizzare le architetture per memorizzarle. Poi il lavoro: prima assistente di scavo e poi restauratrice presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto. Famiglia e vita attiva in parrocchia. Finché l'incontro con un vecchio compagno delle medie Mauro Bazza che mi porta nel suo studio e con lui incomincio a dipingere ad acrilico. Seguono altri maestri importanti per la mia crescita Manoleva, Gorlato, Kramer. Molte mostre in Italia e all'estero si sono susseguite ma questa che presentiamo insieme Roberta era nel cuore da tanti anni

- OPERE 1.3.5.7.9 -

Roberta Contiero
www.contiero.net
amadisroby@gmail.com
facebook: Roberta Contiero
Istagram: amadisroby

- OPERE 1.2.4.6.8 -

Luisella Caffieri
luisella.caffieri@gmail.com
Facebook: Luisella Caffieri
Instagram: luisellacaffieri
#luisellacaffieri